

L'ESPERTO

«Fenomeni accelerati dal Covid Ora preoccupa l'hikikomori»

Allo sportello d'ascolto dello psicologo nelle scuole, in dieci anni di attività, i temi evidenziati dagli studenti sono profondamente cambiati.

«Negli ultimi anni registriamo un incremento generale del disagio, che si manifesta in svariati modi. In forte aumento i casi di hikikomori: si tratta di ragazzi che rifiutano di andare a scuola e che, spesso, nem-

meno escono di casa». Lo spiega la psicologa Valentina Bigatto, che segue da una decina di anni l'attività di sportello negli istituti scolastici savonesi.

«Il Covid – dice – ha solo accelerato fenomeni che erano già presenti. Quello che preoccupa di più, anche per l'incidenza di casi, è l'hikikomori. I ragazzi si rifiutano di stare in classe: non vogliono mettere piede nell'istituto».

Gli attacchi di panico in classe, le crisi di pianto e le manifestazioni di disagio subiscono un crescendo che spinge le famiglie ad assecondare la volontà dello studente.

«Rispetto a una decina di anni fa, le manifestazioni più o meno gravi di disagio a scuola sono in aumento – dice la psicologa –. I disturbi alimentari, anoressia e bulimia, erano già presenti, ma oggi stanno subendo un'evoluzio-

luzione, una trasformazione con forme di fissazioni sulla forma e la plasticità del fisico. Aumentano i casi di autolesionismo e, soprattutto, cresce il rifiuto di andare a scuola. La camera diventa il luogo protettivo da cui non uscire».

La radice comune alle diverse espressioni di malessere è una: «I ragazzi – dicono – provano un forte senso di inadeguatezza e di vergogna. Nella generazione precedente, a pesare nella fase di crescita era il senso di colpa. Ora prevalgono l'inadeguatezza e la vergogna: la risposta è il ritiro sociale. L'ascolto è l'arma fondamentale per entrare nel loro mondo e per poterli aiutare». —

S. C.

L' ST NO M SE FA Fa m Fa ST 32 Te TU G SI DI NA (T SI